

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

ESSERE GOCCIA. I MINORI FRAGILI PROTAGONISTI D'INCLUSIONE SOCIALE E AUTONOMIA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Ambito: 1. Animazione culturale verso minori

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" si svilupperà in Toscana nelle province di Pisa, Lucca e Massa Carrara all'interno di tre case famiglia dell'associazione ed interverrà a sostegno dei minori, in particolare minori in situazione di fragilità e disagio e minori disabili. Le strutture coinvolte dal progetto si impegnano a fornire ai minori accolti, nonché ai minori del territorio in generale, maggiori occasioni di socializzazione e aggregazione, e una più ricca offerta culturale. Le strutture sono inoltre impegnate nella sensibilizzazione sul tema della disabilità minorile e del disagio giovanile, con lo scopo di creare coscienza tra i giovani del territorio e prevenire future situazioni di vulnerabilità.

La tabella sottostante riporta le strutture coinvolte nel progetto.

STRUTTURA	COMUNE	PROVINCIA
Casa Famiglia "San Martino"	Peccioli (fraz. Legoli)	Pisa
Casa Famiglia "Oscar Romero"	Camaione	Lucca
Casa Famiglia "Il Cireneo"	Massarosa	Lucca
Casa "S. Maria dell'Annunciazione"	Pontremoli	Massa Carrara

Il rapporto "Povertà in Toscana" pubblicato nel 2019 dalla regione Toscana sottolinea come **la povertà materiale, lo scarso accesso ai servizi di base, sia strettamente legato alla povertà educativa**, come era già emerso anche nei rapporti degli anni precedenti. I bambini e gli adolescenti che si trovano a vivere in condizioni di povertà materiale, hanno più possibilità di diventare adulti vulnerabili domani. Secondo i dati della Caritas, negli ultimi cinque anni l'età delle persone che vivono sotto la soglia di povertà in Toscana si è abbassata notevolmente. Il 5,4% delle persone che si sono rivolte ai centri Caritas nel 2018 aveva un'età compresa fra i 18 e 24 anni. Si tratta di un dato importante, considerando che negli ultimi dieci anni la presenza giovanile nei centri è aumentata costantemente, passando dallo 0,8% al 5,4%, a fronte di un dato numerico più o meno costante per quanto riguarda le altre fasce d'età. Di questi giovani, l'85,7% è di origine straniera e comprende sicuramente una larga fetta di richiedenti asilo e profughi, spesso in situazioni giuridiche precarie e quindi tagliati fuori da altri tipi di servizi. C'è però una buona componente di persone di origine straniera che è ben radicata sul territorio toscano e che, come i coetanei italiani, è stata vittima di impoverimento negli ultimi anni. Il 41,6% infatti, segnala difficoltà economiche, il 18,0% occupazionali e il 12,9% abitative; mentre i temi e le questioni legate alle migrazioni sono un problema solo per il 5,9% di essi. Infine, presso i centri d'ascolto Caritas regionali la presenza di giovani italiani è in netto aumento, anche se in termini assoluti rappresenta ancora una piccola parte, lo 0,7%, in percentuale il dato ha subito un incremento di 26 volte rispetto a dieci anni fa.

La conseguenza diretta del progressivo impoverimento delle fasce giovani indica sicuramente una grande **precarizzazione**, e quindi la **difficoltà di pianificare sul lungo termine**, restando bloccati in una situazione di insicurezza ed indigenza, che portano molto spesso all'**emarginazione sociale**. I dati Caritas riportano anche che nel 2016 in Toscana sono state aperte 32.191 cartelle da parte dei servizi sociali in riferimento ai minori, di queste il 56,8% sono relative a minori italiani e il 43,2% a stranieri. Gli affidamenti part-time, attivati a supporto dei minori vittime di una momentanea situazione di inadeguatezza o inidoneità, rappresentano uno strumento sempre più utilizzato negli ultimi anni, e al 31 dicembre si contavano in Toscana **222 minori in affidamento part-time, dei quali 111 stranieri**, con un incremento del 29,8% rispetto al 2014. Infine, secondo dati diffusi dall'ISTAT nell'anno 2017 c'erano in totale 253.421 alunni disabili nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, e nello specifico in Toscana 14.157. Un dossier pubblicato da INAIL indica che secondo un'indagine aggiornata al 3 agosto 2019 gli alunni disabili in tutta la regione Toscana erano 570 in più rispetto alla precedente indagine.

L'ultimo report disponibile riguardo gli stili di vita, la vita quotidiana e le relazioni dei giovani e delle giovani in Toscana risale al 2017 e si intitola "Essere ragazze e ragazzi in Toscana". L'indagine, realizzata dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza insieme all'Istituto degli Innocenti, ha coinvolto più di 11.000 studentesse e studenti tra gli 11 e i 17 anni, distribuiti su 156 istituti in tutto il territorio regionale. In riferimento all'associazionismo il report indica che con l'aumentare dell'età viene meno la volontà di

partecipare a gruppi o associazioni da parte dei ragazzi: nelle scuole secondarie di primo grado il 40% degli alunni è coinvolto, mentre nelle secondarie di secondo grado solo il 24%. I dati sulla socializzazione e la soddisfazione rispetto alle proprie relazioni e amicizie sono abbastanza positivi, le maggiori difficoltà vengono evidenziate dagli studenti di origine straniera, che dichiarano di fare più fatica a integrarsi. Il divario è particolarmente evidente per i ragazzi delle secondarie di secondo grado: mentre soltanto l'1,4% degli italiani dichiara di non avere nessuno amico, sono il 3,8% gli studenti che hanno genitori nati all'estero e il 7,2% coloro che sono anche nati all'estero. Un dato interessante riguarda gli episodi di bullismo, specialmente tra i più piccoli: **il 70% dei ragazzi ha avuto a che fare con almeno una situazione riconducibile al bullismo**; l'81% frequenta le secondarie di primo grado, mentre il 74% le secondarie di secondo grado.

PROVINCIA DI PISA

La provincia di Pisa si estende su una superficie di 2.444,72 km² e conta 419.037 abitanti distribuiti su 37 comuni. Il **comune di Peccioli**, dove ha sede la Casa Famiglia San Martino, è un piccolo comune di 4.742 abitanti, di cui 796 dagli 0 ai 17 anni, che vivono su una superficie di 92,52 km².

Secondo il XIV Rapporto povertà della Caritas diocesana di Pisa *"Neanche voi siete capaci di comprendere?"* pubblicato nel 2019 dall'Osservatorio delle Povertà emerge un ulteriore **calo nella zona pisana della natalità**, da 7,24 a 6,60 nuovi nati ogni mille residenti nell'arco di dodici mesi. Questa tendenza si registra ormai da diversi anni, ed è anche in linea con i dati raccolti a livello regionale. Il **tasso grezzo di disoccupazione** è elevato, 21,63% e si registra un **peggioramento degli esiti negativi dei studenti delle superiori, saliti dal 7,35 al 8,07%**.

Nella zona della Valera, il distretto a cui afferisce il comune di Peccioli, i dati sono più incoraggianti per quanto riguarda il rendimento degli studenti, ma si registrano diverse criticità a livello socio-economico. Il tasso grezzo di disoccupazione qui è del 22,42% e tra la popolazione straniera sale al 43,96%. Tra i "nuovi poveri" si registra un numero maggiore di giovani, rispetto al 2018, celibi o nubili, che vivono in un nucleo non familiare e in condizione di provvisorietà, e che molto spesso sono diplomati o laureati. Il bisogno che emerge dall'analisi delle fragilità in tutta la provincia è soprattutto quello lavorativo. La mancanza di lavoro, o un reddito insufficiente, incide anche su altre situazioni di disagio familiare e abitativo. Per quanto riguarda bambini e adolescenti minori, secondo l'ultimo report *"Profili territoriali toscani nell'area infanzia, adolescenza e famiglie"* pubblicato nel 2018 e riferito a dati raccolti nel 2016, i residenti tra gli 0 e i 17 anni in provincia di Pisa sono il 16,8%, con un lieve incremento dello 0,6% rispetto al triennio 2014/16. Tra questi, il 12% è rappresentato da minori stranieri. Secondo lo stesso report, la maggior parte dei minori (72,1%) ha un buon rapporto con i genitori, mentre soltanto il 16,5% frequenta associazioni o gruppi, dato inferiore rispetto alla media regionale. Inoltre, dal report emerge che il tasso annuo di presa in carico dei minori da parte dei servizi sociali è del 40,6% e tra questi il 34,1% è rappresentato da minori stranieri.

Il Rapporto della Caritas diocesana di Pisa sottolinea anche la presenza di un grande numero di minori, figli delle famiglie che si rivolgono ai centri Caritas, che oltre a vivere in situazioni economiche difficili, sono anche molto svantaggiati per quanto riguarda le opportunità, dal momento che **le famiglie non sono in grado di sostenere percorsi culturali, attività sportive o associative in generale**. Oltre alla necessità di fornire risposte dal punto di vista materiale, emerge quindi un **grande bisogno di potenziare l'offerta di attività ricreative, associazionismo e aggregazione in generale**, per creare momenti formativi e di socializzazione e rigenerare e superare le frammentazioni e le distanze. Secondo gli ultimi dati regionali disponibili, **nel distretto della Valera i giovani per cui è stata fatta richiesta di affidamento familiare nel 2016 sono 25, di cui 5 stranieri**. Non sono disponibili dati più aggiornati.

Per quanto riguarda i **minori con disabilità**, invece, in provincia di Pisa sono 1644 in tutte le scuole di ordine e grado, di cui 202 frequentano la scuola dell'infanzia e 567 la scuola primaria. Ogni adolescente e ragazzo ha diritto ad un contesto in cui i bisogni evolutivi possano essere riconosciuti e in cui possa affrontare le situazioni di vulnerabilità sociale facendo leva soprattutto sulle potenzialità dei genitori.

Le strutture dell'ente, nell'ottica di un'assunzione di responsabilità condivisa, hanno strutturato un sistema di sostegno, cura e protezione allargato che coinvolge anche il territorio circostante. **L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel territorio della Valdera dal 2004, in particolare nella frazione Legoli del comune di Peccioli attraverso la Casa Famiglia "San Martino"** che nell'ultimo anno ha svolto diverse azioni a sostegno di

8 minori e giovani del territorio, di cui tre accolti direttamente in struttura, due bambine che frequentano la struttura durante il giorno, e altri tre accolti in una struttura vicina, con cui la struttura di accoglienza collabora attivamente. Una casa famiglia è una struttura all'interno della quale vengono accolti soggetti di qualsiasi età e genere, che per qualche motivo vivono in un ambiente familiare giudicato non idoneo. Alle persone accolte viene garantito un ambiente familiare sano, di affetto e condivisione, nonché la possibilità di scoprire e sviluppare le proprie inclinazioni e capacità personali. La casa famiglia è di solito gestita da due figure adulte, che si assumono la responsabilità della struttura ogni giorno, 24 ore su 24, garantendo la loro presenza.

La Casa Famiglia "San Martino" ospita **due minori**: un bambino di 8 anni e una ragazza di 15 anni, entrambi segnalati dai servizi sociali, rispettivamente di Elba e di Firenze, uno perché la madre è affetta da un disturbo psichiatrico e l'altra perché la madre è affetta da disabilità psichica e fisica. Entrambi hanno bisogno di un contesto affettivo ed educativo che li supporti e li aiuti ad emergere dalla loro condizione di fragilità, permettendo loro di crescere e apprendere in maniera sana. La struttura è frequentata tutti i giorni da **due bambini di 10 anni**, che prendono parte a tutte le attività, perché gli orari di lavoro della madre non le consentono di prendersene cura.

Sul territorio, in un'altra frazione del comune di Peccioli, Ghizzano, la Casa Famiglia "San Martino" collabora con la Casa In Famiglia "L'Abbraccio", nata all'interno della parrocchia locale. Una famiglia del territorio, intercettando i bisogni della zona, ha provato a dare una risposta concreta, organizzando ogni giorno dal lunedì al venerdì un doposcuola frequentato da **quindici bambini dai 6 ai 13 anni**. L'attività, oltre ad offrire sostegno scolastico, permette ai bambini di mettersi in relazione fra loro, giocando e facendo merenda insieme e anche avendo modo di partecipare a laboratori e ad uscite sul territorio. Si tratta di una realtà unica sul territorio, per frequenza e attività, e in seguito a quattro richieste di affidamento da parte dei servizi sociali, è stato avviato anche un percorso di **accoglienza diurna che vede coinvolti tre bambini di 12, 14 e 15 anni**, tutti e tre provenienti dai servizi sociali di Pontedera. Le due strutture collaborano attivamente e gli stessi bambini e giovani accolti partecipano alle attività organizzate da entrambe. Cercano di valorizzare molto il territorio, lavorando in sinergia con aziende locali e specifiche figure professionali della zona per lo svolgimento di alcune attività.

PROVINCIA DI LUCCA

La provincia di Lucca si estende su una superficie di 1.773,22 km² e conta 387.876 abitanti distribuiti su 33 comuni. Le due sedi in provincia di Lucca coinvolte a progetto si trovano nel comune di Camaiore, che conta 32.283 abitanti su una superficie di 85,43 km² e nel comune di Massarosa, che conta invece 22.322 abitanti su una superficie di 68,27 km².

Nel Rapporto "Invisibili evidenze" sulle povertà e le risorse pubblicato dalla Caritas diocesana di Lucca nel 2019 vengono riportati i dati ISTAT del 2018 che stimano che il 28,9% delle famiglie italiane sia a rischio povertà e esclusione sociale. Nella provincia di Lucca si stimano circa 49.000 famiglie in queste condizioni. In particolare, le famiglie numerose con più di cinque componenti risultano essere quelle più esposte a deprivazione o esclusione sociale, soprattutto se sono presenti anche minori. Il report indica anche che nel 2018 hanno usufruito dei servizi Caritas nella diocesi di Lucca complessivamente 1653 persone. Il 41,3% di queste persone ha meno di 44 anni e il 67,75% meno di 54. Le donne sono generalmente più giovani degli uomini e nella fascia d'età 25-44 anni rappresentano il 42,46% (701 persone) contro il 29,55% degli uomini. **Nel 76,16% dei casi - 534 persone - le donne che chiedono aiuto in questa fascia d'età hanno anche figli minori conviventi.** Tra le persone di origine straniera, l'età si abbassa ulteriormente, infatti il 74,21% ha un'età compresa fra i 25 e i 54 anni.

Nel distretto della Versilia, a cui afferiscono i comuni di Camaiore e Massarosa, l'incidenza sulla popolazione di bambini e adolescenti fino ai 17 anni è del 14,0%, che su una popolazione di circa 102.000 abitanti si stimano a 14.394 minori, di cui il 7,2% è rappresentato da minori stranieri. Il comune di Camaiore conta 32383 abitanti, di cui, si stima, **4519 bambini e adolescenti fino ai 17 anni**, fra i quali 325 minori stranieri. Il comune di Massarosa, invece, conta 22.322, di cui **3125 minori fino ai 17 anni**, fra i quali 225 minori stranieri. Secondo lo stesso profilo di zona pubblicato dalla Regione Toscana nel 2019 sull'ambito minori e famiglie, il 5,6% delle coppie risulta vivere **instabilità matrimoniale, al di sopra della media regionale. Il tasso di disoccupazione grezzo dell'area è al 25%, qualche punto in più della media della regione** che è di 21,4%.

Nel 2019 sono state aperte cartelle sociali per il 47,4% dei bambini e degli adolescenti fino ai 17 anni (6822 minori) e il **43,7% (6290) sono stati presi in carico dai servizi sociali**; di questi il 19,3% è di origine straniera.

In generale in Versilia le associazioni non sono diffuse capillarmente sul territorio e non in tutte le zone c'è ampia offerta ludico ricreativa. Solo il 24,9% dei bambini e degli adolescenti fino ai 17 anni ha frequentato associazioni o gruppi nel 2019 e l'indice di benessere culturale e ricreativo è al 23,8%. Un'adeguata offerta culturale e per il tempo libero è fondamentale anche per i minori disabili, che spesso, a causa della loro condizione, hanno particolare bisogno di momenti di aggregazione e socializzazione, che ne favoriscano l'inclusione a tutti gli effetti nella comunità locale. Fonti ISTAT riportano che nel 2017 gli alunni disabili nelle scuole della provincia di Lucca erano in totale 1541, di cui 163 nelle scuole dell'infanzia, 519 nelle scuole primarie e 390 nella scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda i bambini e gli adolescenti disabili non ci sono dati specifici per quanto riguarda il loro grado di soddisfazione rispetto alle attività svolte nel tempo libero. Le relazioni, sia familiari che di amicizia, hanno un ruolo fondamentale nel percorso di crescita e formazione. Il senso di appartenenza a un gruppo o a una comunità rappresenta anche una sicurezza e una protezione e chi può contare su salde relazioni è meno esposto al bullismo. I rapporti interpersonali possono influire positivamente o negativamente anche sul rendimento scolastico e, più in generale, aiutano a diminuire lo stress scolastico che pure è un elemento molto presente, soprattutto tra i ragazzi delle secondarie di secondo grado. Per quanto riguarda invece la disponibilità di beni, servizi e attività, le percentuali non sono molto incoraggianti in relazione attività ludico ricreative, lettura di libri non scolastici e giochi educativi. Una più ampia partecipazione a gruppi, associazioni o altri contesti aggregativi è uno strumento molto utile di contrasto alla marginalizzazione e all'esclusione sociale cui spesso i ragazzi, anche giovani, sono vittima. Oltre a offrire concrete opportunità di crescita e formazione, danno anche la possibilità di creare relazioni interpersonali sane con i propri coetanei. I dati fanno emergere una **correlazione fra la scarsa disponibilità economica e ridotto accesso alla cultura, come partecipazione a spettacoli, cinema o gite**. Sia la dimensione educativa che quella culturale sono fondamentali per contrastare eventuali future fragilità, forniscono strumenti e sicurezze, ed è necessario che siano entrambe accessibili per tutti per prevenire le disuguaglianze e permettere ai ragazzi di sviluppare in toto il loro potenziale.

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in provincia di Lucca dal 1999 con la **casa famiglia "il Cireneo" a Massarosa**, e a pochi chilometri di distanza, **a Camaione con la casa famiglia "Oscar Romero"**. Le due case famiglia rispondono ai bisogni di **9 minori del territorio**, si tratta di ragazzi i cui contesti familiari sono stati giudicati inadeguati per loro, in quanto non riuscivano a garantire una crescita sana e un percorso di vita e di formazione stabile. Alcuni dei ragazzi accolti sono anche affetti da disabilità gravi, e hanno quindi esigenze di accompagnamento particolari.

Le due strutture, oltre a rispondere al bisogno di accoglienza, collaborano attivamente con enti, associazioni e strutture del territorio con il fine di offrire ai ragazzi accolti la possibilità di includersi nella comunità locale. Tuttavia, i servizi presenti sul territorio, soprattutto in termini di offerta ludico-ricreativa, non sono sufficienti a soddisfare le loro necessità. I ragazzi hanno bisogno di un doposcuola, per essere supportati nello svolgimento dei compiti, e di essere accompagnati presso strutture come l'oratorio per le attività scout o palestre per le attività sportive. Inoltre, alcuni di loro frequentano specifiche attività riabilitative per mantenere le loro capacità.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Massa Carrara è una provincia a nord della Toscana che conta 194.878 abitanti distribuiti su 17 comuni, perlopiù piccoli centri tra i 2000 e i 10.000 abitanti. **Pontremoli** è il comune più a nord della regione e quello più esteso della provincia con una superficie di 182,48 km² su cui vivono 7.182 abitanti.

Secondo una ricerca dell'IRS (Istituto per la ricerca sociale) la popolazione della provincia di Massa Carrara è in diminuzione e si registra un progressivo invecchiamento: gli anziani rappresentano oggi il 25,4%, mentre i giovani dagli 0 ai 14 anni l'11,7%, con un aumento molto lieve rispetto al decennio precedente. Emergono cambiamenti sostanziali per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari e un aumento delle famiglie unipersonali, che rappresentano il 33%. Secondo dati risalenti al 2011 risiedevano nella provincia ben 14.396 madri sole con uno o più figli, una percentuale piuttosto alta anche se non è possibile confrontarla con dati più recenti.

La Lunigiana, la zona distretto dove si trova la provincia di Massa Carrara, secondo Confesercenti, è stata una delle zone più colpite dalla crisi economica e, nonostante la lieve ripresa, il tasso grezzo di **disoccupazione è al 24,7%, al di sopra della media regionale**, mentre il 15,5% dei residenti vive in zone di alta deprivazione.

In base agli ultimi dati ISTAT disponibili, i nuclei familiari presenti in provincia di Massa Carrara sono 89.941 e nello specifico del comune di Pontremoli 3.552, di cui, si stima, 479 minori dagli 0 ai 17 anni, tra cui 59 di origine straniera. Stando agli ultimi dati disponibili **una percentuale molto alta di bambini e ragazzi fino ai 17 anni è stata presa in carico dai servizi sociali**, ben il 40,1% (**192 nel comune di Pontremoli**), il 25,6% (49 nel comune di Pontremoli) dei quali sono di origine straniera. Un altro dato interessante è che il 10,0% dei minori, più della media regionale, vive da più di 48 mesi in struttura residenziale, con un notevole aumento rispetto agli anni precedenti.

Secondo il report “Essere ragazzi e ragazze in Toscana” l’ultimo report di cui si dispone riguardo gli stili di vita e aspetti della vita quotidiana dei minori in Toscana, differenziato per zone, nel distretto della Lunigiana, i ragazzi dagli 11 ai 17 anni che dichiarano di frequentare gruppi o associazioni (non corsi) che organizzano attività musicali, a difesa dell’ambiente, di volontariato, religiose o politiche con una certa regolarità sono il 33,8% (si stima 161 nel comune di Pontremoli). Una partecipazione non troppo ampia è sicuramente da imputarsi all’offerta presente sul territorio, che non è molto diversificata né diffusa capillarmente in tutti i centri della provincia, e quindi facilmente accessibile. I dati sulla socialità e sulla soddisfazione delle proprie relazioni interpersonali sono invece molto positivi, la quasi totalità dei ragazzi, infatti, si dichiara soddisfatto delle proprie amicizie. Mancano però dati specifici sull’integrazione dei ragazzi di origine straniera, come anche dei giovani con disabilità, che stando agli ultimi dati ISTAT disponibili sono 653 tra gli alunni della provincia di Massa Carrara.

Emerge sicuramente la necessità di creare spazi aggregativi e ampliare la partecipazione ad attività culturali, soprattutto in quelle zone territorialmente più isolate dove l’offerta non è molto diversificata.

La **casa Santa Maria dell’Annunciazione** nasce a Pontremoli nel 1998 per ospitare ragazze madri ed ha poi cambiato il tipo di accoglienza in base alle esigenze del territorio, e accoglie adesso minori e giovani. Attualmente presso la struttura sono accolti **2 minori** affetti da disabilità grave. La struttura si impegna affinché i ragazzi accolti si integrino sul territorio e possano formare relazioni sane con i loro coetanei. Sul territorio di Pontremoli è attivo un servizio di doposcuola organizzato dalla parrocchia locale, al quale però i ragazzi accolti non partecipano. Emerge il bisogno essenziale di potenziare l’offerta formativa e culturale per i ragazzi accolti e in generale per tutti gli altri giovani della zona, disabili e non. L’offerta potrebbe essere ampliata e i ragazzi accolti avrebbero la possibilità di essere supportati nella partecipazione ad attività con ragazzi non disabili. Gli operatori della casa famiglia fanno inoltre notare la mancanza di uscite e in generale momenti di interazione con il territorio da parte dei ragazzi accolti, che partecipano soltanto una volta all’anno ad un’uscita organizzata dal gruppo giovani Apg23 Toscana. L’offerta è molto limitata anche per mancanza di risorse, soprattutto umane. Con il giusto supporto anche le uscite potrebbero essere incrementate e potrebbero essere coinvolti sempre più ragazzi.

Nel 2019 sono pervenute in totale, nelle tre case famiglia, 15 richieste di accoglienza e inserimento presso le strutture.

BISOGNO SPECIFICO:

carezza di iniziative a supporto dell’integrazione sociale, educativa e scolastica di 8.920 minori nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, e dei 3.838 minori disabili nelle province di Pisa, Lucca e Massa Carrara, con il conseguente rischio di emarginazione sociale, episodi di bullismo, precarizzazione e sviluppo di comportamenti antisociali e problematici nella vita adulta.

INDICATORI:

- n. di minori vulnerabili nei territori coinvolti a progetto
- n. di attività formative ed educative a favore dei minori
- n. di uscite culturali, gite e momenti aggregativi rivolti ai minori svantaggiati
- n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianza sulle fragilità giovanili

7.2) Destinatari del progetto ()*

Destinatari del progetto sono i 33 minori svantaggiati coinvolti nelle progettualità dell’ente ed i 5 minori che verranno coinvolti, nei comuni di Peccioli, Massarosa, Camaione e Pontremoli, per i quali è stata evidenziata grande carezza di offerta ludico-ricreativa e culturale nel territorio in cui vivono.

- I 2 minori di 8 e 15 anni accolti presso la casa famiglia San Martino a Peccioli, entrambi segnalati dai servizi sociali, che necessitano di un contesto affettivo ed educativo sano
- I 2 minori di 10 anni la cui madre non riesce a garantirne l'accudimento diurno e, di conseguenza, a seguirli nelle attività quotidiane di studio e sviluppo, che frequentano la casa famiglia San Martino a Peccioli durante il giorno
- I 15 minori dai 6 ai 13 anni che frequentano l'attività di doposcuola nella frazione di Ghizzano, che necessitano di un luogo sano di apprendimento e relazione
- I 3 minori di 12, 14 e 15 anni accolti in modo diurno dalla casa famiglia San Martino di Peccioli, affidati da parte dei servizi sociali
- I 9 minori affetti da disabilità anche gravi provenienti da contesti familiari in condizioni di disagio che non riescono a garantire una crescita sana ed un percorso di vita e formazione stabile, coinvolti nelle progettualità dell'ente attraverso le case famiglia "Il Cireneo" a Massarosa ed "Oscar Romero" a Camaione
- I 2 minori con disabilità grave accolti presso la struttura Santa Maria dell'Annunciazione nel comune di Pontremoli, che necessitano di supporto per la partecipazione ad attività di doposcuola, sviluppo educativo e relazione sociale con i loro coetanei e per i quali mancano servizi adeguati ed accompagnamento
- I 5 minori in condizione di fragilità ed emarginazione sociale che verranno coinvolti nelle progettualità dell'ente complessivamente nel territorio delle tre province interessate

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce pienamente alla realizzazione del programma, in quanto mira ad un maggior sostegno e ad una maggiore inclusione – in linea anche con l'ambito di azione – educativa, sociale e culturale per i minori fragili che risiedono nelle zone interessate dal progetto. Attraverso azioni di formazione e sviluppo dell'autonomia, articolate in attività laboratoriali e di supporto scolastico, si vogliono garantire a minori in condizioni di vulnerabilità e disagio e minori disabili adeguate opportunità di apprendimento, concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030. In particolare, incrementando l'offerta formativa ed educativa, a beneficio non soltanto delle persone accolte presso le strutture, ma di tutti i minori presenti sul territorio, il presente progetto contribuisce in maniera consistente al raggiungimento del traguardo 4.1, ovvero "garantire a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti", proponendo azioni di contrasto all'abbandono scolastico. L'obiettivo del progetto concorre inoltre concretamente alla riduzione delle ineguaglianze, avendo come obiettivo la promozione di azioni di contrasto all'emarginazione sociale e alla precarizzazione. In particolare, il progetto contribuisce significativamente a potenziare l'inclusione sociale di tutti senza distinzioni (traguardo 10.2), avendo come destinatari minori che molto spesso vivono anche un isolamento culturale, e per i quali sono pensate azioni mirate a coinvolgerli, arricchire l'offerta culturale e le proposte di partecipazione e renderli protagonisti della vita sociale della comunità in cui vivono.

BISOGNO SPECIFICO: carenza di iniziative a supporto dell'integrazione sociale, educativa e scolastica di 8.920 minori nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, e dei 3.838 minori disabili nelle province di Pisa, Lucca e Massa Carrara, con il conseguente rischio di emarginazione sociale, episodi di bullismo, precarizzazione e sviluppo di comportamenti antisociali e problematici nella vita adulta.

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di minori vulnerabili nei territori coinvolti a progetto	aumento da 33 a 38 dei giovani vulnerabili raggiunti e coinvolti nella progettualità dell'ente	38 minori coinvolti a progetto si sentono più partecipi della comunità locale e tra loro pari. Gli stessi hanno visto aumentata la propria autostima e bagaglio culturale/formativo. Hanno
n. di attività formative ed educative a favore dei minori	aumento da 5 a 10 ore settimanali dell'attività di doposcuola rivolto a 38	

	giovani vulnerabili coinvolti a progetto nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione	visto inoltre ampliata la rete di relazioni con i loro coetanei, nonché la loro partecipazione ad eventi culturali e formativi che hanno stimolato i loro interessi e la loro creatività e aumentato le loro conoscenze.
n. di uscite culturali, gite e momenti aggregativi rivolti ai minori svantaggiati	Incremento delle uscite con il gruppo giovani Apg23, da un'uscita a tre.	
n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianza sulle fragilità giovanili	Implementazione di 2 eventi pubblici aperti a famiglie e scuole sulle fragilità giovanili	38 minori e giovani dei territori coinvolti dal progetto vedono aumentata la loro sensibilità rispetto al tema dell'integrazione e dell'inclusione sociale tra pari, in particolare nel territorio dove vivono, e la conseguente comprensione e accettazione del diverso. Le famiglie, gli insegnanti e gli studenti del territorio hanno visto aumentata la loro consapevolezza sui giovani, sulle relative fragilità ed interessi, con il conseguente aumento della capacità di riconoscerli e supportarli

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>SEDI: Casa Famiglia "San Martino", Peccioli (fraz. Legoli), Pisa Casa Famiglia "Oscar Romero", Camaione, Lucca Casa Famiglia "Il Cireneo", Massarosa, Lucca Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara</p>	
AZIONE 0 - VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA	
Attività 0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti e si fanno notare i bisogni non ancora soddisfatti, o eventuali nuove esigenze. In base a questa analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
Attività 0.2 Reperimento risorse	Dopo aver stabilito i percorsi da avviare e le nuove attività da svolgere, si stabilisce di quali figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe, contattando ulteriore personale se necessario. Si fa anche un inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio	In questa ultima fase si prendono i contatti con tutti gli enti istituzionali e non, così come associazioni e altre gruppi presenti sul territorio che lavorano nello stesso ambito, per creare percorsi in sinergia con loro. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prende infine contatto con i servizi sociali, così come con il servizio disabilità dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per confrontarsi sulle modalità di intervento.
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Aiuto compiti	Le strutture organizzano quotidianamente un'attività di doposcuola della quale beneficiano i ragazzi accolti dalle case famiglia e anche gruppi di bambini e ragazzi del territorio. In base alle loro esigenze e necessità, i ragazzi vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei loro compiti scolastici, al fine di prevenire la dispersione scolastica e di favorire l'inclusione dei ragazzi disabili nelle loro classi. In particolare, la casa famiglia "San Martino" a Peccioli organizza, in collaborazione con la vicina struttura "l'Abbraccio" organizza un'attività di doposcuola che coinvolge, oltre ai minori accolti presso la casa famiglia, anche altri quindici minori del territorio. Le altre strutture, organizzano

	invece attività di aiuto compiti rivolte specificamente ai minori accolti. Le attività di doposcuola attualmente vengono svolte dal lunedì al venerdì, per un'ora al giorno.
Attività 1.2 Attività ludiche	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività di ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i minori a progetto. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visioni di film condivisa, lettura di libri adatti ai minori in casa e giochi di società o puzzle da fare insieme. In particolare, poi, la casa famiglia "San Martino" organizza attività ludiche all'aria aperta, quali uscite in bicicletta o con i pattini, nonché un'attività di musicoterapia, due volte a settimana. La casa famiglia "Oscar Romero" e la casa famiglia "Il Cireneo" organizzano invece attività ludiche all'aria aperta una volta a settimana. Infine, presso la casa famiglia "S. Maria dell'Annunciazione" non vengono organizzate specifiche attività ludiche, ma i minori presenti sono inclusi nelle attività parrocchiali, che si svolgono una volta a settimana.
Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto presso la casa famiglia "San Martino", Peccioli fraz. Legoli, Pisa	La struttura "San Martino" organizza una volta a settimana attività manuali di vario tipo, come disegno, pittura, collage, decoupage o anche di creazione di piccoli oggetti con materiali di recupero. In questo modo si cerca di stimolare la creatività e si permette ai ragazzi di apprendere nuove abilità. Nella stessa ottica si propone un'attività di cura dell'orto, che permette di acquisire concretamente competenze e lavorare sulla concentrazione e sull'assunzione di responsabilità.
AZIONE 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Ai ragazzi vengono proposte uscite presso cinema, teatri, feste di paese o altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale per i minori accolti e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze dei ragazzi. In particolare, la casa famiglia "San Martino" propone uscite sul territorio due volte a settimana. Le case famiglia "Oscar Romero", "il Cireneo" e "S. Maria dell'Annunciazione" ne organizzano invece una volta al mese.
Attività 2.2 Accompagnamento	Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso palestre e piscine, così come nelle attività della parrocchia locale e del gruppo scout. Gli operatori e i volontari impegnati presso le strutture accompagnano i ragazzi alle loro attività, tenendosi sempre in contatto con gli educatori e gli insegnanti per monitorare l'andamento delle attività. In particolare, presso la casa famiglia "San Martino" un minore frequenta un corso di danza, due volte a settimana. Presso la casa famiglia "Oscar Romero" un minore frequenta un corso di ginnastica, una volta a settimana; tre minori frequentano la piscina, una volta a settimana; un minore frequenta un corso di pattinaggio, tre volte a settimana. Presso la casa famiglia "il Cireneo" un minore frequenta un corso di ginnastica, tre volte a settimana; un minore frequenta la piscina, due volte a settimana; 1 minore disabile frequenta un centro diurno, quattro volte a settimana. Infine, presso la casa famiglia "S. Maria dell'Annunciazione", un minore partecipa agli scout, una volta a settimana; un minore fa fisioterapia, due volte a settimana; un minore fa fisioterapia, una volta a settimana.
Attività 2.3 Campo estivo	D'estate viene organizzato un campo estivo che coinvolge i minori e i giovani accolti insieme ad altri ragazzi del territorio. Si tratta di un momento fondamentale di socializzazione e condivisione, che favorisce, attraverso attività informali di svago, l'inclusione e l'integrazione dei minori disabili o svantaggiati. Il campo normalmente dura una settimana e viene organizzato in collaborazione tra le strutture e le parrocchie locali.
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23	Il gruppo giovani APG23 Toscana, in accordo con gli operatori e i volontari delle strutture, propone annualmente un'uscita sul territorio, che vede coinvolti giovani della zona e utenti accolti dalle strutture, con il fine di creare sani momenti di aggregazione.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	Le strutture coinvolte nel progetto si impegnano settimanalmente a supportare altre famiglie del territorio che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare. Vengono distribuiti generi alimentari e materiale scolastico, per cercare di andare incontro ai bisogni concreti di queste famiglie. Inoltre, viene offerto supporto alla genitorialità e si consigliano i percorsi educativi e le strutture adeguate per affrontare le diverse problematiche familiari. Tutte le strutture a progetto si impegnano in questa attività una volta a settimana.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Circa sei volte all'anno le strutture si impegnano a organizzare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie locali e istituti scolastici. I temi che vengono affrontati sono quelli delle fragilità giovanili e l'emarginazione sociale dei più giovani. Gli incontri hanno lo scopo di coinvolgere sempre più giovani nelle attività organizzate dalle strutture, offrendo loro nuove possibilità e

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaiore, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA												
Attività 0.1 Analisi e programmazione												
Attività 0.2 Reperimento risorse												
Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio												
AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA												
Attività 1.1 Aiuto compiti												
Attività 1.2 Attività manuali e cultura dell'orto												
Attività 1.3 Attività ludiche												
AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Uscite sul territorio												
Attività 2.2 Accompagnamento												
Attività 2.3 Campo estivo												
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZION E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE												
Azione 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio												
Azione 3.2 Incontri di sensibilizzazione												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si impegna da anni nella riflessione sul tema della nonviolenza e investe sulla formazione dei suoi membri affinché rendano concreta la riflessione sulla nonviolenza nella loro quotidianità. In particolare, la vicinanza e il supporto alle persone disabili, l'impegno per lo sviluppo delle loro capacità relazionali e comunicative, il sostegno all'esercizio delle loro autonomie fanno parte dell'applicazione concreta della nonviolenza nella propria vita di tutti i giorni. L'intervento non riguarda soltanto le persone disabili, ma anche i minori svantaggiati o in condizione di vulnerabilità e fragilità e, in generale, tutte le persone che si trovino in condizioni di disagio economico, esclusione lavorativa, emarginazione sociale o sfruttamento. Il

volontario in servizio civile ha l'opportunità di sperimentare in prima persona la nonviolenza, a partire dalla condivisione della sua vita quotidiana presso le strutture dell'ente. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio una più elevata sensibilità rispetto ai temi della disabilità, dell'esclusione e dello sfruttamento, concorrendo ad ampliare il loro punto di vista. I giovani, che parteciperanno attivamente alle attività delle strutture, avranno l'occasione di vivere da cittadini attivi, impegnati quotidianamente nel contrasto all'esclusione e al conflitto. Ai ragazzi verrà anche proposto di partecipare a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione sul territorio, contribuendo a risvegliare in loro un senso di responsabilità che possa essere attuato anche oltre l'anno di servizio civile.

In particolare, essi saranno attivi nelle seguenti azioni del progetto:

Casa Famiglia "San Martino", Peccioli (fraz. Legoli), Pisa	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Aiuto compiti	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di aiuto compiti e sostegno scolastico organizzato presso la struttura e presso la vicina struttura "L'Abbraccio", nella frazione di Ghizzano. In particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà inoltre i bambini coinvolti, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato.
Attività 1.2 Attività ludiche	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludiche, in particolare la preparazione degli spazi e il reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio, in particolare nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà i minori coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati.
AZIONE 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura due volte a settimana. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per la casa e affiancherà i minori con il fine di favorire l'interazione e la comunicazione.
Attività 2.2 Accompagnamento	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso le diverse strutture (centri, palestre, piscine, ambulatori medici) e contribuirà a mantenere le relazioni con medici, educatori e insegnanti per monitorare l'andamento del percorso formativo e medico degli utenti.
Attività 2.3 Campo estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella gestione del campo estivo. Parteciperà attivamente al campo, favorendo l'interazione e la comunicazione fra gli utenti coinvolti, e assicurandosi che siano coinvolti nelle attività proposte e riescano a portarle a termine nella maniera adeguata.
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23	Il volontario parteciperà all'uscita annuale organizzata dal gruppo giovani Apg23 affiancando i minori coinvolti, favorendo l'interazione, lo scambio e la collaborazione con i loro coetanei partecipanti. Si farà anche carico, insieme agli operatori, delle necessità e delle esigenze dei minori, assicurandosi che riescano a partecipare con serenità a tutte le attività proposte.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie svolta una volta a settimana dalla struttura. In particolare, si occuperà di reperire e organizzare il vestiario e i generi alimentari da distribuire, insieme agli operatori.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati. Collaborerà inoltre alla produzione di materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.

Casa Famiglia "Il Cireneo", Massarosa, Lucca	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Aiuto compiti	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di aiuto compiti e sostegno scolastico organizzato presso la struttura. In particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà inoltre i bambini coinvolti, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato.
Attività 1.2	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludiche, in particolare la preparazione

Attività ludiche	degli spazi e il reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
AZIONE 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per la casa e affiancherà i minori con il fine di favorire l'interazione e la comunicazione.
Attività 2.2 Accompagnamento	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso le diverse strutture (centri, palestre, piscine, ambulatori medici) e contribuirà a mantenere le relazioni con medici, educatori e insegnanti per monitorare l'andamento del percorso formativo e medico degli utenti.
Attività 2.3 Campo estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella gestione del campo estivo. Parteciperà attivamente al campo, favorendo l'interazione e la comunicazione fra gli utenti coinvolti, e assicurandosi che siano coinvolti nelle attività proposte e riescano a portarle a termine nella maniera adeguata.
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23	Il volontario parteciperà all'uscita annuale organizzata dal gruppo giovani Apg23 affiancando i minori coinvolti, favorendo l'interazione, lo scambio e la collaborazione con i loro coetanei partecipanti. Si farà anche carico, insieme agli operatori, delle necessità e delle esigenze dei minori, assicurandosi che riescano a partecipare con serenità a tutte le attività proposte.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie svolta una volta a settimana dalla struttura. In particolare, si occuperà di reperire e organizzare il vestiario e i generi alimentari da distribuire, insieme agli operatori.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati. Collaborerà inoltre alla produzione di materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.

Casa Famiglia "Oscar Romero", Camaiore, Lucca

AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Aiuto compiti	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di aiuto compiti e sostegno scolastico organizzato presso la struttura. In particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà inoltre i bambini coinvolti, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato.
Attività 1.2 Attività ludiche	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludiche, in particolare la preparazione degli spazi e il reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
AZIONE 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per la casa e affiancherà i minori con il fine di favorire l'interazione e la comunicazione.
Attività 2.2 Accompagnamento	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso le diverse strutture (centri, palestre, piscine, ambulatori medici) e contribuirà a mantenere le relazioni con medici, educatori e insegnanti per monitorare l'andamento del percorso formativo e medico degli utenti.
Attività 2.3 Campo estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella gestione del campo estivo. Parteciperà attivamente al campo, favorendo l'interazione e la comunicazione fra gli utenti coinvolti, e assicurandosi che siano coinvolti nelle attività proposte e riescano a portarle a termine nella maniera adeguata.
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23	Il volontario parteciperà all'uscita annuale organizzata dal gruppo giovani Apg23 affiancando i minori coinvolti, favorendo l'interazione, lo scambio e la collaborazione con i loro coetanei partecipanti. Si farà anche carico, insieme agli operatori, delle necessità e delle esigenze dei minori, assicurandosi che riescano a partecipare con serenità a tutte le attività proposte.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie svolta una volta a settimana dalla struttura. In particolare, si occuperà di reperire e organizzare il vestiario e i generi alimentari da distribuire, insieme agli operatori.

Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati. Collaborerà inoltre alla produzione di materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.
Casa Famiglia "S. Maria dell'Annunziata", Pontremoli, Massa Carrara	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Aiuto compiti	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di aiuto compiti e sostegno scolastico organizzato presso la struttura. In particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà inoltre i bambini coinvolti, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato.
Attività 1.2 Attività ludiche	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludiche, in particolare la preparazione degli spazi e il reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
AZIONE 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per la casa e affiancherà i minori con il fine di favorire l'interazione e la comunicazione.
Attività 2.2 Accompagnamento	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso le diverse strutture (centri, palestre, piscine, ambulatori medici) e contribuirà a mantenere le relazioni con medici, educatori e insegnanti per monitorare l'andamento del percorso formativo e medico degli utenti.
Attività 2.3 Campo estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella gestione del campo estivo. Parteciperà attivamente al campo, favorendo l'interazione e la comunicazione fra gli utenti coinvolti, e assicurandosi che siano coinvolti nelle attività proposte e riescano a portarle a termine nella maniera adeguata.
Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23	Il volontario parteciperà all'uscita annuale organizzata dal gruppo giovani Apg23 affiancando i minori coinvolti, favorendo l'interazione, lo scambio e la collaborazione con i loro coetanei partecipanti. Si farà anche carico, insieme agli operatori, delle necessità e delle esigenze dei minori, assicurandosi che riescano a partecipare con serenità a tutte le attività proposte.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie svolta una volta a settimana dalla struttura. In particolare, si occuperà di reperire e organizzare il vestiario e i generi alimentari da distribuire, insieme agli operatori.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati. Collaborerà inoltre alla produzione di materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale			
Casa famiglia "San Martino", Peccioli fraz. Legoli, Pisa			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

2	Coordinatori progetto accoglienza	Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestiscono le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>	
1	Volontario	Esperienza pluriennale di volontariato presso case famiglia, esperienza nell'organizzazione di attività con minori.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento Attività 2.3 Campo estivo Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23</p>	

5	Volontari	Animatori in gruppi giovanili, esperienza nella gestione di attività ludiche ed educative con minori e giovani.	<p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.2 Attività ludiche Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.3 Campo estivo Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
3	Volontarie	Esperienza nel sostegno scolastico a minori.	<p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti</p>

Casa famiglia "Il Cireneo", Massarosa, Lucca			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Esperienza pluriennale come responsabile di casa famiglia. Vice presidente di una cooperativa sociale. Si occupa della gestione delle risorse della casa e dell'organizzazione delle attività.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
1	Co-responsabile di casa famiglia	Fisioterapista specializzata in medicina interna e neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione di case famiglia, responsabile del settore disabilità	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3</p>

		all'interno dell'associazione.	<p>Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
1	Volontaria	Animatrice di gruppi giovanili con esperienza di volontariato presso case-famiglia.	<p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento Attività 2.3 Campo estivo Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
Casa famiglia "Oscar Romero", Camaione, Lucca			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore progetto accoglienza	Esperienza pluriennale come responsabile di casa famiglia. Si occupa della gestione delle risorse della casa e dell'organizzazione delle attività.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
1	Co-responsabile di casa famiglia	Storica, con esperienza pluriennale nella gestione di case famiglia e intervento di supporto per minori e minori disabili.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento Attività 2.3 Campo estivo Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>

Casa famiglia "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Naturopata. Responsabile della struttura e di tutti i rapporti con gli enti e le istituzioni del territorio.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
1	Co-responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia e nel coordinamento dei volontari.	<p>AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio Attività 2.2 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>
1	Volontario	Laurea in scienze dell'educazione, esperienza di volontariato in casa famiglia e gestione attività con minori e minori disabili.	<p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA Attività 1.1 Aiuto compiti Attività 1.2 Attività ludiche</p> <p>AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Uscite sul territorio</p>

				Attività 2.2 Accompagnamento Attività 2.3 Campo estivo Attività 2.4 Gruppo giovani Apg23 AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	
--	--	--	--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE: Casa famiglia "San Martino"	
OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaiore, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA	
Attività 0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 0.2 Reperimento risorse	1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio	1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono
AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Aiuto compiti	1 Sala con ventidue posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 20 Quaderni 20 Penne 5 Pacchi Di Pastelli Colorati
Attività 1.2 Attività ludiche	1 Sala per musicoterapia 1 PC con connessione a internet 1 Cassa 1 Veicolo 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 2 Mazzi di carte 6 Puzzle

	6 Libri per bambini
Attività 1.3 Attività manuali e cura dell'orto	1 Sala con ventidue posti a sedere 5 Pacchi di pennarelli 5 Pacchi di pastelli colorati 20 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 10 Cartoncini 5 Paia di forbici da carta 6 Pacchi di colla a freddo 1 Scatola di materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 1 Canna per l'irrigazione 3 Innaffiatoi 5 Palette 2 Secchi 10 Vasi in terracotta 10 Pacchi di sementi miste di piante e fiori 3 Sacchi di terra
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	500 brochure e volantini da distribuire 1 PC con connessione a internet 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo

SEDE: Casa famiglia "Il Cireneo"

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale

AZIONI

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 0

VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA

Attività 0.1
Analisi e programmazione

1 Sala per riunioni
1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono

Attività 0.2
Reperimento risorse

1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono

Attività 0.3
Incontro con altri enti presenti sul
territorio

1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono
1 Veicolo

AZIONE 2

**INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE
SOCIALE**

Attività 1.1 Aiuto compiti	1 Sala con sei posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 4 Quaderni 4 Penne 1 pacco di pastelli colorati
Attività 1.2 Attività ludiche	1 PC con connessione a internet 1 Veicolo 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 2 Mazze di carte 6 Puzzle 6 Libri per bambini
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	500 brochure e volantini da distribuire 1 PC con connessione a internet 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo

SEDE: Casa famiglia "Oscar Romero"

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaiore, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA	
Attività 0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 0.2 Reperimento risorse	1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 0.3 Incontro con altri enti presenti sul territorio	1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono
AZIONE 2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Aiuto compiti	1 Sala con sette posti a sedere 1 PC

	1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 5 Quaderni 5 Penne 1 pacco di pastelli colorati
Attività 1.2 Attività ludiche	1 PC con connessione a internet 2 Veicoli 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 2 Mazze di carte 6 Puzzle 6 Libri per bambini
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	500 brochure e volantini da distribuire 1 PC con connessione a internet 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo

SEDE: Casa famiglia "S. Maria dell'Annunziata"

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale

AZIONI

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 0

VALUTAZIONE E ACCOGLIENZA

Attività 0.1
Analisi e programmazione

1 Sala per riunioni
1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono

Attività 0.2
Reperimento risorse

1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono

Attività 0.3
Incontro con altri enti presenti sul territorio

1 PC con connessione a internet
1 Stampante
1 Telefono
1 Veicolo

AZIONE 2

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

Attività 1.1
Aiuto compiti

1 Sala con quattro posti a sedere
1 PC
1 Stampante

	1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 2 Quaderni 2 Penne 1 pacco di pastelli colorati
Attività 1.2 Attività ludiche	1 PC con connessione a internet 1 Veicolo attrezzato per il trasporto disabili 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 1 Mazza di carte 4 Puzzle 4 Libri per bambini
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	
Attività 3.1 Accompagnamento e supporto a famiglie del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	500 brochure e volantini da distribuire 1 PC con connessione a internet 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo attrezzato per il trasporto disabili

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile

prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico "Stimolare ed aumentare l'integrazione sociale e la formazione di almeno 38 minori svantaggiati ed in condizioni di vulnerabilità sociale nei territori di Pontremoli, Massarosa, Peccioli e Camaione, attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale", la rete a sostegno del progetto 2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO è costituita dai seguenti partner:

FATTORIA DI MONTI SRL SOC. AGR. Loc. Peccioli [PI] (C.F.: 03061970483): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare 2.1 Uscite sul territorio, attraverso la disponibilità dei propri spazi per uscite e visite legate ad attività laboratoriali riguardanti la raccolta delle olive e la produzione dell'olio.

GRUPPO SCOUT PECCIOLI 1 Loc. Peccioli [PI] (C.F.: 90053680501): supporta l'AZIONE 1: ATTIVITÀ INTERNE ALLE STRUTTURE, in particolare 1.2 Attività ludiche e 1.3 Attività ricreative, attraverso la disponibilità dei propri volontari nella realizzazione delle attività ludiche e ricreative con gli utenti del progetto nell'ambito di momenti dedicati all'inclusione e il coinvolgimento dei ragazzi sul territorio comunale e non quali feste, uscite sul territorio e attività di laboratoriali e oratoriali.

NOMADELFIA, ASSOCIAZIONE CIVILE Loc. Nomadelfia [GR] (C.F.: 80002100537): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare 2.1 Uscite sul territorio, attraverso la disponibilità dei propri spazi per le uscite e le visite per conoscere la realtà della comunità e delle varie attività che vi vengono svolte all'interno della fattoria.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRA DOMENICO DA PECCIOLI" Loc. Peccioli [PI] (C.F.: 81001730506): Istituto Comprensivo Statale "Fra Domenico da Peccioli" supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare 2.2 Attività di supporto scolastico, attraverso la disponibilità dei docenti a tenere dei colloqui periodici per valutare la situazione di partenza dei ragazzi supportati e progettare in modo congiunto le attività di supporto scolastico.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) IL PUNGIGLIONE, Loc. Boceda, Mulazzo (MS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) IL PUNGIGLIONE; Loc. Boceda, Mulazzo (MS)
- g) Casa Famiglia Santa Maria dell'Annunziata, via Roma 58, Pontremoli (MS)
- h) Casa Famiglia "Il Cireneo", via Sotto Monte 428, Massarosa (LU)
- i) Casa Famiglia "S Michele a Strada", località Strada 1, San Gimignano (SI)
- j) Casa Famiglia San Martino, via di Mezzo frazione di Legoli 164, Peccioli (PI)
- k) Casa Famiglia Oscar Romero, Via Garosi 16, 55041 CAMAIORE (LU)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport" e nell'area di intervento Animazione culturale verso minori. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività nei minori; 	8h
Modulo 4: La scuola del Gratuito	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto pedagogico proposto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII - Il manifesto della scuola del gratuito - Obiettivi e risorse - Sviluppi attuali e prospettive future 	8h
Modulo 5: Gestione dei minori nel contesto delle casa famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Come le attività quotidiane diventano attività educative; - Accudimento del bambino disabile; - Quando il gioco diventa educazione 	4h

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 7: L'accompagnamento del bambino e consolidamento della relazione tra minori e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Il vissuto psicologico del bambino; - Gestire le emozioni sia da parte degli educatori che degli educandi; - Approfondimento delle fasi di sviluppo di una persona (infanzia, adolescenza, adultità, anzianità) - Strategie educative da attuare in diverse situazioni "problematiche" 	6h
Modulo 8: L'arte di aiutare, il metodo Carkhuff	<ul style="list-style-type: none"> - le disposizioni personali dell'operatore di aiuto - come creare una relazione secondo empatia - accettazione incondizionata e congruenza 	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori e giovani 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14 Il progetto educativo "GOCCIA A GOCCIA"	<ul style="list-style-type: none"> - Il dopo scuola: cura dell'aspetto scolastico, delle relazioni trasversali tra i ragazzi e del cammino tra coetanei - Dal gioco alle gite, dai laboratorio alla conoscenza del territorio - L'importanza dei rapporti con i genitori, mondo della scuola, amministrazione comunale, associazioni che si occupano di educazione e formazione - L'uso della narrazione 	3h

Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Il progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SERVICI LUCIA Fano 17/01/1964 SRVLCU64A57D488A	Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4 : La scuola del gratuito
COLOSI RICCARDO Siena (SI) il 31/10/1979	Qualifica di R.S.P.P conseguita presso Irecoop Emilia-Romagna Responsabile del servizio di protezione e prevenzione	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ORNELLA DADA' Sarzana (SP) 10/07/1959 DDARLL59L50I449N	Psicologa clinica- psicoterapeuta. Esperienza in incontri di supervisione e formazione di gruppi, colloqui di sostegno e di psicoterapia con gli educatori.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto
CAMARLENGHI LETIZIA Livorno 02/04/1963 CMRLTZ63D42E625N	Laureata in fisioterapia e specializzata in Medicina interna e Neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione delle case famiglia, responsabile del settore disabilità all'interno dell'associazione. Con il responsabile coordina le varie attività della struttura.	Modulo 5: Gestione dei minori nel contesto delle casa famiglia

CATTANI DAMIANO Faenza (RA) 20/06/1980 CTTDMN80H20D458R	Programmatore informatico. Collabora nella gestione dei volontari in SCN per la zona Toscana. Esperienza di missione in America Latina e di animazione nell'ambito parrocchiale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"
MONTANO MIRIAM Genova 04/12/1993 MNTMRM93T44D969X	Laureata in Scienze pedagogiche e dell'educazione. Buona conoscenza della Comunicazione Aumentata Alternativa Esperienza pluriennale nell'animazione di minori e disabili.	Modulo 7: L'accompagnamento del bambino e consolidamento della relazione tra minori e giovani
COMODO SILVIA Poggibonsi 21/01/1985 CMDSLV85A61G752B	Educatrice sociale ha competenze di tipo pedagogico- educativo	Modulo 8: L'arte di aiutare, il metodo Carkhuff
MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964 MNTGPL64P14D969S	Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di coscienza presso l'università di Rovereto Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile Segue per la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in zona il Corpo Nonviolento di Pace Operazione Colomba	Modulo 10: Il progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO" Modulo 16: Il progetto "2020 SE MI DAI LA MANO CRESCO"
GAVIOLI MARZIO Modena 17/03/1974 GVLMRZ74C17F257F	Titolare di azienda per il supporto allo sviluppo della comunicazione e alle campagne pubblicitarie per i prodotti o le aziende. Sviluppo, realizzazione e produzione di materiali e supporti per il POP e per la forza vendita dei clienti.	Modulo11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ZATTA DANIELA Modena 26/01/1977 ZTTDNL77A66F257M	Dal 2015 svolge attività di doposcuola con i ragazzi da 6 ai 15 anni e accoglienza come famiglia affidataria con progetti part-time per i ragazzi come sostegno e aiuto alle famiglie di origine	Modulo 14 Il progetto educativo "GOCCIA A GOCCIA"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in

contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente